

Prologo

Siamo sicuri che sia stato Caino a uccidere Abele?
E se fosse stato Abele a uccidere Caino cambierebbe qualcosa?

La Bibbia non è solo un importantissimo testo sacro, ma soprattutto un collettore di storie: vincitori e vinti, città assediate e massacri, sordidi omicidi e tradimenti. Ci sono anche storie nascoste, che appaiono nella filigrana delle pagine, perché si sono dimenticati di cancellarle completamente. Ma *chi* si è dimenticato?

In questo libro cercherò di dimostrare che, usando la lente di ingrandimento, possiamo vedere chiaramente le impronte digitali di Abele sulla pietra che ha ucciso Caino.

La storia la scrivono i vincitori.

Scrivono la storia che più gli conviene raccontare.

La scrivono per vanità, perché amano essere adulati.

E anche perché hanno capito che può dar loro grande potere. Ma preferiscono cancellare le proprie sconfitte perché essere considerati invincibili è meglio.

Nascondono la propria stupidità e la propria paura.

Si fanno belli.

Censurano le cronache di ogni abominio che hanno compiuto per vincere.

E, soprattutto, cercano di far perdere la memoria ai popoli che hanno sconfitto, di erodere il ricordo del tempo nel quale erano liberi. Gli schiavi non devono avere memoria di un grande passato.

Ti ribelli se sai che sei stato capace di vincere.

I vincitori sono scrittori svogliati

Ai generali non piace scrivere: sono distratti e pigri. Per tramandare le loro gesta, per raccontare la loro leggenda personale, si affidano agli scrivani. E poi non rileggono con attenzione.

Così capita che alcune verità sopravvivano.

Qualche frase contiene un messaggio ambiguo, qualche racconto non sta in piedi, e qua e là c'è persino qualcosa di vero, solo leggermente deformato dalla celebrazione dell'eroismo del grande re che, indomito, guardava la battaglia a distanza di sicurezza.

Questa è una grande fortuna: possiamo scoprire molto di quello che è successo veramente andando a rileggere i primi testi scritti dall'umanità.

Possiamo provare ad aprire queste opere letterarie come fossero un armadio e guardarci dentro alla ricerca

di bigliettini nascosti nei cassetti, fotografie sbiadite infilate tra le calze, le magliette e le mutande.

Possiamo vivisezionare i racconti con il rigore degli archeologi. Oppure come investigatori che cercano tracce sulla scena del delitto.

Così facciamo strane scoperte.

Così troviamo un'incredibile storia nascosta.

1

Non voglio discutere di fede e del significato mistico della Bibbia

La Bibbia è un libro sacro, e su questo non discuto. Non mi interessa polemizzare con i credenti. Né potrò offendere alcuno, in quanto non mi occuperò della parte religiosa del testo. Per il senso mistico della Bibbia nutro un profondo rispetto ed è certamente il libro che più mi ha aiutato dal punto di vista della riflessione spirituale. La Bibbia è un'enorme raccolta di esempi, di storie e dice: tutto questo è la vita. Accetta il bene e il male. L'Universo è così: un mistero. Non puoi capirlo.

Scoprire che la Bibbia è anche un libro storico che risente del momento nel quale è stato scritto, e studiarne e decodificarne le storie, non pregiudica il suo valore religioso. Come non lo è affermare che la Terra è roton-

da e gira intorno al Sole o che esistono i batteri anche se la Bibbia non li elenca tra le creature viventi.

Papa Wojtyla ha posto fine da tempo alla controversia facendo ammenda, riconoscendo che Galileo Galilei non andava perseguitato. Finalmente possiamo venerare la Bibbia anche se la Terra non è al centro dell'Universo.

Quel che mi interessa sono le tracce di altre storie nascoste nel racconto biblico. La maggioranza delle scuole religiose ormai riconosce che nella stesura della Bibbia hanno giocato fattori culturali e storici che hanno aggiunto orpelli e dettagli estranei al senso profondo della fede e dell'osservanza delle leggi divine.

Ad esempio, nella Bibbia Dio ordina a Mosè di sterminare gli Ebei, i Gebusei e i Cananei, fino all'ultimo, donne e bambini compresi, e di risparmiare solo le femmine vergini per farne bottino.

Distrugete completamente tutti i luoghi, dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dei: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde. Demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri, brucerete nel fuoco le statue dei loro dèi e cancellerete il loro nome da quei luoghi. (Deuteronomio 12,2-3)

Soltanto nelle città di questi popoli che il Signore tuo Dio ti dà in eredità, non lascerai in vita alcun essere che respiri; ma li voterai allo sterminio: cioè gli Hit-

titi, gli Amorrei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei, come il Signore tuo Dio ti ha comandato di fare, perché essi non v'insegnino a commettere tutti gli abomini che fanno per i loro dèi e voi non pecciate contro il Signore vostro Dio. (Deuteronomio 20,16-18)

Ma per fortuna anche i più fondamentalisti è da secoli che non si dedicano più a questa pratica. Anche perché trovare un Gebuseo di questi tempi non è facile. Chissà dove sono finiti.

Quindi spero che potremo pacificamente discutere del significato storico del comandamento volto a ottenere lo sterminio dei Gebusei, degli Evei e di tanti altri, senza che nessuno si senta offeso nella sua fede.

Anche perché, come vedremo, alcuni brani della Bibbia sono solo la trascrizione di scritti ben più antichi, che affondano le loro origini in culture che hanno preceduto di secoli e secoli il popolo degli Ebrei, degli Evei e dei Gebusei.

A scuola ci hanno insegnato che la Bibbia è un libro sacro che insegna agli uomini cosa è giusto. Ma è innegabile che dall'insieme dei racconti biblici non venga fuori solo un'educazione al bene.

Per non parlare di Dio: Dio che a volte non appare interessato a nessun criterio di giustizia, bontà, pietà. Sembra un Dio che punisce in modo spietato colpe veramente di poco conto. Puoi essere giustiziato per aver lavorato il sabato. «Osserverete dunque il sabato, per-

ché lo dovete ritenere santo. Chi lo profanerà sarà messo a morte; chiunque in quel giorno farà qualche lavoro, sarà eliminato dal suo popolo» (Esodo 31,14).

Ma se sei un suo protetto, puoi permetterti ogni sorta di bassezza. Prendiamo Lot: è considerato da Dio un sant'uomo che, per proteggere due angeli, non si fa scrupolo di offrire le proprie figlie, vergini, alle brame dei sodomiti che circondano la sua casa.

Lot uscì verso di loro sulla porta e, dopo aver chiuso il battente dietro di sé, disse: “No, fratelli miei, non fate del male! Sentite, io ho due figlie che non hanno ancora conosciuto uomo; lasciate che ve le porti fuori e fate loro quel che vi piace, purché non facciate nulla a questi uomini, perché sono entrati all'ombra del mio tetto”. (Genesi 19,6-8)

I teologi israeliti e cristiani riconoscono la Bibbia come libro sacro e hanno separato il senso religioso dell'opera da quegli elementi che sono frutto del contesto storico e della forma mentis di chi l'ha materialmente scritta.

Del resto, nessuno potrebbe girare in una moderna città rispettando le prescrizioni relative all'impurità delle donne mestruate. Non potresti mai salire su un autobus o fare la spesa al supermercato, perché la Bibbia considera impura non solo la donna ma pure qualunque cosa lei abbia toccato durante il ciclo mestruale. Toccare qualche cosa di impuro non è un peccato veniale. Al divieto seguono pagine di descrizione di

tutte le terribili sofferenze alle quali i trasgressori saranno condannati.

Quando una donna abbia flusso di sangue, cioè il flusso nel suo corpo, la sua immondezza durerà sette giorni; chiunque la toccherà sarà immondo fino alla sera. Ogni giaciglio sul quale si sarà messa a dormire durante la sua immondezza sarà immondo; ogni mobile sul quale si sarà seduta sarà immondo. Chiunque toccherà il suo giaciglio, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. Chi toccherà qualunque mobile sul quale essa si sarà seduta, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. Se l'uomo si trova sul giaciglio o sul mobile mentre essa vi siede, per tale contatto sarà immondo fino alla sera. Se un uomo ha rapporto intimo con essa, l'immondezza di lei lo contamina: egli sarà immondo per sette giorni e ogni giaciglio sul quale si coricherà sarà immondo.

La donna che ha un flusso di sangue per molti giorni, fuori del tempo delle regole, o che lo abbia più del normale sarà immonda per tutto il tempo del flusso, secondo le norme dell'immondezza mestruale. Ogni giaciglio sul quale si coricherà durante tutto il tempo del flusso sarà per lei come il giaciglio sul quale si corica quando ha le regole; ogni mobile sul quale siederà sarà immondo, come lo è quando essa ha le regole. Chiunque toccherà quelle cose sarà immondo; dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. Quando essa sia guarita dal flusso, conterà sette giorni

e poi sarà monda. L'ottavo giorno prenderà due tortore o due colombi e li porterà al sacerdote all'ingresso della tenda del convegno. Il sacerdote ne offrirà uno come sacrificio espiatorio e l'altro come olocausto e farà per lei il rito espiatorio, davanti al Signore, per il flusso che la rendeva immonda.

Avvertite gli Israeliti di ciò che potrebbe renderli immondi, perché non muoiano per la loro immondezza, quando contaminassero la mia Dimora che è in mezzo a loro. (Levitico 15,19-31)

Per riuscire a ubbidire alla Legge, gli Ebrei segregavano le donne mestruate. Oggi invece se ne vanno in giro impunemente... Come si fa a non toccare niente che non sia stato toccato da una donna impura?